

## QUINDICI ANNI DI “RIVISTA DI STUDI UNGHERESI”

Nel momento in cui viene temporaneamente sospesa, per motivi amministrativi, la pubblicazione della “Rivista di Studi Ungheresi”, i redattori della Rivista hanno voluto realizzare un “Almanacco”, una sorta di antologia di vari saggi e articoli che essa ha ospitato nel corso dei 15 anni passati.

La “Rivista di Studi Ungheresi” è stata fondata nel 1986 in seguito alla creazione del Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia come ‘annuario’ del Centro stesso, proponendosi come punto di riferimento per tutti gli studiosi, italiani e stranieri, che svolgono ricerche nei diversi campi della cultura ungherese. Come il Rettore pro tempore, il Professore Antonio Ruberti – grande sostenitore degli studi ungheresi in Italia anche in seguito, quando assunse i suoi incarichi come Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnica e poi come Commissario presso la Comunità Europea da parte del Parlamento Italiano – volle rilevare nella sua presentazione del primo numero della R.S.U., la nuova rivista ha inteso colmare la lacuna che si è venuta a creare nella magiaristica italiana dopo la cessazione di riviste come “Corvina”, “Janus Pannonius” e gli Annuari dell’Accademia d’Ungheria in Roma nel secondo dopoguerra e ambiva a inserirsi nel concerto delle riviste di filologia moderna italiana.

I redattori della R.S.U. hanno ritenuto molto importante che, accanto ai migliori studiosi della magiaristica italiana, fossero coinvolti tutti quei colleghi che, pur non essendo magiaristi di professione ma studiosi di storia, di italianistica, di cinema o di filosofia, hanno incontrato e si sono occupati nel corso delle loro ricerche di problemi riguardanti la storia culturale ungherese. Così una intera generazione di storici dell’Europa centro-orientale è diventata “collaboratrice” della nostra rivista e delle ricerche ungheresi in Italia, studiosi come Antonello Biagini, Silvano Cavazza, Marco Dogo, Pasquale Fornaro, Francesco Guida, Giuseppe Monsagrati, Massimiliano Pavan, Giorgio Petracchi, Gaetano Platania, Rita Tolomeo, Bianca Valota e fino alla grande figura della nostra comune storia moderna, il senatore Leo Valiani, il quale, da buon fiumano, ha inviato i propri preziosi contributi alla redazione con dediche in ungherese. Similmente siamo orgogliosi di avere ospitato saggi di tanti eccellenti personaggi della cultura moderna italiana, figure quali lo storico Massimo Mila, i critici del cinema Guido Aristarco e Mario Verdone, gli scrittori-traduttori Edith Bruck, Tomaso Kemény, Paolo Santarcangeli, Jole Tognelli, Gianni Toti e non pochi famosi letterati come Claudio Magris, Mario Petrucciani, Riccardo Scrivano, Cesare Vasoli, Gianni Vattimo, nonché studiosi stranieri e ungheresi di fama mondiale quali Fernand Braudel, Marianna D. Birnbaum, István Borzsák, François Fejtő, György

Győrffy, Ferenc Kiefer, Tibor Klaniczay, István Nemeskürty, János S. Petőfi, Lajos Pásztor, Ferenc Szakály, Zádor Tordai o Vilmos Voigt.

Come questa nutrita lista dimostra, nel corso di questi quindici anni abbiamo perso tanti amici, tra questi i nostri predecessori, come l'indimenticabile Tibor Klaniczay, i grandi rappresentanti della magiaristica italiana come Miklós Fogarasi, Paolo Ruzicska e Paolo Santarcangeli, i nostri patrocinatori, come Padre Gellért Békés o i Professori Antonio Ruberti e Luigi De Nardis, il nostro primo editore Beniamino Carucci e anche, perfino, gli amici più vicini, come Gábor Barta, Gianpiero Cavaglià e Ferenc Szakály, alla cui memoria dedichiamo questa nostra Antologia.

I redattori e i collaboratori della R.S.U. hanno preso parte alle varie manifestazioni scientifiche del Centro Interuniversitario, organizzando una serie di convegni internazionali in Italia e all'estero. Gli Atti di questi convegni sono stati pubblicati in parte in volumi di saggi (*Italia e Ungheria 1920-1960*, *Ungheria, isola o ponte?*, *Un istituto scientifico a Roma: l'Accademia d'Ungheria*, *Dalla liberazione di Buda all'Ungheria del Trianon*, *L'epoca Horthy – l'Ungheria tra le due guerre mondiali*), in parte sulle colonne della R.S.U. Abbiamo infatti dedicato "numeri speciali" al terzo centenario della riconquista di Buda e al quinto centenario della morte di Mattia Corvino, abbiamo pubblicato gli atti del convegno "Presenza e cultura ebraica in Italia" e "La rivoluzione ungherese del 1848 e la figura di Sándor Petőfi", fino al numero interamente dedicato al millecentenario dell'arrivo del popolo ungherese nella valle del Danubio, che è stato pubblicato in occasione del grande Congresso Mondiale dell'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi organizzato nel 1996 dall'Università di Roma "La Sapienza" in collaborazione con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, sul tema "La civiltà ungherese e il Cristianesimo". Siamo fieri di aver potuto pubblicare sulla "Rivista di Studi Ungheresi" il testo del discorso del Santo Padre, Giovanni Paolo II, pronunciato alla chiusura del Congresso Mondiale.

Uno dei grandi risultati dell'attività della nostra rivista è rappresentato dalla partecipazione di tanti giovani studiosi italiani, in particolare dei nostri studenti laureati, i quali sulle colonne della R.S.U. hanno potuto cominciare la loro attività scientifica. Molti di loro sono poi diventati anche redattori e collaboratori della Rivista, così per esempio Andrea Carteny, Maria Teresa Cinanni, Nicoletta Ferroni, Cinzia Franchi, Matteo Masini, Simona Nicolosi, Armando Nuzzo, Cecilia Pilo Boyl Putifigari. Senza la loro collaborazione e senza l'aiuto dei colleghi magiaristi e dei colleghi dell'Università di Roma come Sante Graciotti, nostro Direttore Responsabile, Armando Gnisci, Angela Marcantonio e Melinda Mihályi non avremmo potuto realizzare gli obiettivi che ci siamo posti in questi quindici anni.

Nel corso della storia della "Rivista di Studi Ungheresi" la magiaristica italiana e internazionale hanno subito tanti cambiamenti. Abbiamo perso molti amici e studiosi di valore, non possiamo più contare sull'aiuto dei nostri professori, e degli amici Gianpiero Cavaglià o Tibor Klaniczay. Alcune cattedre sono state chiuse e nuove sono state fondate, a Firenze e a Udine, che promettono nuove

iniziative e nuovi risultati. Il Professore Amedeo Di Francesco, eletto Presidente dell'Associazione Internazionale per gli Studi Ungheresi, nel 1995 ha fondato la rivista A.I.U.O.N. – Studi Finno-ugrici e anche l'Accademia d'Ungheria ha rinnovato la pubblicazione dei suoi "Annuari". Nella primavera del 2001 è stata rifondata l'"Associazione dei docenti di magiaristica e di finnugristica italiana", mentre l'Istituto Italiano di Cultura a Budapest, con grande successo, ha ripreso la pubblicazione della rivista italo-ungherese fondata ancora dal professore Tibor Gerevich, con il titolo "Nuova Corvina". Presso varie case editrici italiane sono state create collane ungheresi, tra le quali dobbiamo menzionare prima di tutto la collana "Danubio" dell'editore Rubbettino, diretta dal collega Roberto Ruspanti. In questo quadro di fertile attività la sospensione – speriamo solo temporanea – della pubblicazione della "Rivista di Studi Ungheresi" non causerà alcuna lacuna nel settore e, nello stesso tempo, darà la possibilità al suo redattore di raccogliere le forze e realizzare nuove iniziative, come la nuova rivista "Italian Studies Review".

Al termine di questa esperienza di attività quindicennale di "Rivista di Studi Ungheresi" abbiamo pensato di congedarci dal nostro Pubblico e dai nostri Collaboratori pubblicando questa antologia di saggi scelti tratti dai numeri precedenti, aggiungendovi qualche altro studio pervenuto ed elencando i nomi di tutti i nostri Autori, ai quali rinnoviamo i nostri più sinceri ringraziamenti per il loro aiuto e per la loro amicizia.

Péter Sárközy

## A "RIVISTA DI STUDI UNGHERESI" TIZENÖT ESZTENDEJE

Tizenöt év után, a Római La Sapienza egyetem Sorbonne-hoz hasonló négy társult egyetemre való szétválásához kapcsolódó adminisztratív okokból egy ideig szünetelni kényszerülünk az olaszországi Egyetemi Központ Hungarológiai Központ évkönyveként kiadott "R.S.U." megjelentetését. A szerkesztőség a lap ideiglenes megszűnésekor szükségesnek találta, hogy az előző számok anyagából egy antológiát jelentessen meg, és ezzel búcsuzzunk el olvasóinktól és munkatársainktól.

A "Rivista di Studi Ungheresi" első számát Klaniczay Tibor és Köpeczi Béla professzorok jelenlétében 1987-ben mutatta be Antonio Ruberti rektor, a római székhelyű olaszországi egyetemi központ és a lap alapítója. Bemutatójában hangsúlyozta, hogy a folyóirat azt az űrt kívánta betölteni, mely a második világháború után keletkezett a Római Magyar Akadémia által megjelentetett évkönyvek, majd az 1947-ben Kardos Tibor által szerkesztett "Janus